



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

20/07/2006

PAG. 6



Per le devastazioni e i saccheggi dell'11 marzo: nove assoluzioni, due patteggiamenti

Guerriglia dei Centri sociali a Milano diciotto giovani condannati a 4 anni

Milano. Diciotto condanne "pesanti", due pene minime a seguito del patteggiamento. E nove assoluzioni. A queste conclusioni è arrivato il giudice delle udienze preliminari, Giorgio Barbuto, a conclusione del giudizio con rito abbreviato per gli autonomi arrestati dopo gli episodi di guerriglia urbana, l'11 marzo scorso nel centro di Milano. Violenze esplose in occasione di una manifestazione programmata dai "disobbedienti" per contestare la decisione della questura che aveva autorizzato un presidio del gruppo di estrema destra "Fiamma Tricolore". Dei 29 imputati, 27 erano in stato di detenzione da oltre 4 mesi, gli altri due a piede libero. Pesantissimi i reati contestati: dalla devastazione all'incendio doloso, dal danneggiamento alle lesioni, dalla resistenza al "porto di materiale atto ad offendere".

Il pubblico ministero Piero Basilone aveva chiesto per coloro che avevano fatto istanza di rito abbreviato la condanna a 6 anni di carcere per due imputati e 5 anni e 8 mesi di reclusione per gli altri venticinque alla sbarra. La difesa aveva fatto leva sulla mancata sicurezza dei riconoscimenti e sull'effettivo coinvolgimento personale dei singoli negli episodi che determinarono, oltre al ferimento leggeri di alcune persone, danni per 500 mila

euro: auto distrutte, un'edicola incendiata, vetrine e saracinesche infrante, segnalazioni stradali divelte. Diciotto condannati andranno agli arresti domiciliari, con l'interdizione a qualunque comunicazione che non sia con i genitori. Nove giovani sono stati assolti, non essendo risultato sicuro il loro riconoscimento. Ad uno dei patteggianti è andata la condanna a un anno, all'altro solo 50 euro di multa.

Fra gli assolti, Maria Canidio, coinvolta anche negli incidenti avvenuti a Genova in occasione del G8, mentre Walter Ferrarato che era stato arrestato insieme a lei alcuni giorni dopo i fatti, ha avuto una condanna a 4 anni. Per chiedere la scarcerazione c'erano state diverse manifestazioni nei giorni scorsi. Ad una, aveva partecipato anche Haidi Giuliani, madre di Carlo, ucciso durante gli scontri del G8 di Genova. La donna, davanti al palazzo di giustizia, aveva lamentato come a vita umana abbia un valore inferiore alle cose.

Il verdetto emesso ieri sarà impugnato dalle difese dei condannati mentre il pm per quanto riguarda le assoluzioni dovrà fare i conti con la legge Pecorella che vieta l'impugnazione delle decisioni assolute, consentendo solo il ricorso in Cassazione. «Una cosa è certa - hanno detto gli avvocati Ugo Gianange-

li e Mirco Mazzali - per fatti di questo genere siamo al cospetto di una carcerazione preventiva record». Dopo il verdetto, un corteo pacifico ha attraversato le vie del centro prima di riabbracciare gli imputati all'uscita da San Vittore. È invece ancora aperto il procedi-

mento avviato dalla procura per la manifestazione della Fiamma tricolore. Quattordici le persone indagate per apologia del disciolto partito fascista e per le quali in autunno si svolgerà l'udienza preliminare.

Le diciotto condanne agli arresti domiciliari hanno suscitato com-

menti pesanti. E una lettera dei genitori dei giovani condannati spedita al Guardasigilli, al Capo dello Stato e ai presidenti di Camera e Senato - che definiscono il verdetto «devastante per la Costituzione, contrario ai diritti della persona».

Annibale Carenz

La vicenda

MILANO, 11 MARZO: I DISORDINI

Un corteo-presidio organizzato da alcuni centri sociali per contestare una manifestazione del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore degenera in vera e propria guerriglia urbana. Decine i giovani coinvolti negli scontri con le forze dell'ordine e nelle devastazioni ai negozi del centralissimo Corso Buenos



IERI: LE CONDANNE

4 anni per 18 giovani
Assoluzione per 9 imputati

Patteggiamento

è stato richiesto da 2 imputati per reati minori: uno ad 1 anno di reclusione, l'altro a 50 euro di ammenda

Il reato contestato

Concorso morale in devastazione e saccheggio



I NUMERI

300 circa i partecipanti ai disordini

41 arresti

29 rinvii a giudizio con rito abbreviato

11 i veicoli danneggiati

6 i negozi danneggiati



ANSA-CENTIMETRI